

## Misteri Camilla Läckberg

# La signora in giallo mette a nudo l'ipocrita Svezia

di CARLO FORMENTI

Lo strepitoso successo internazionale dei polizieschi svedesi è uno dei fenomeni letterari più intriganti degli ultimi decenni. Edizioni in tutte le lingue, milioni di copie vendute, trasposizioni cinematografiche: i gialli made in Scandinavia non cessano di stupire e rischiano di scalzare la tradizione anglosassone nel cuore dei fan del genere. Nell'ormai lungo elenco di autori che hanno conquistato i lettori italiani, non fatterà a trovare spazio Camilla Läckberg, di cui **Marsilio** ha appena fatto tradurre questo *La principessa di ghiaccio*, primo di una fortunata serie di romanzi accolti con entusiasmo da pubblico e critica (un giornale ha addirittura parlato della «nuova Agatha Christie svedese»). Tanta enfasi potrebbe alimentare qualche dubbio: nuovo grande talento o abile operazione pubblicitaria (fra l'altro l'autrice, prima di dedicarsi totalmente alla letteratura, ha lavorato a lungo nel marketing)?

Basta tuttavia leggere qualche pagina per vincere lo scetticismo: una volta infilato il naso nel romanzo non lo si molla più. Per spiegare il fascino esercitato da questi evocatori di incubi nordici, si



**CAMILLA LÄCKBERG**  
**La principessa di ghiaccio**

Trad. Laura Gangemi

**MARSILIO**

PP. 458, € 18,50

sono spesso evocate le atmosfere gotiche, le inquietudini claustrofobiche delle interminabili notti invernali, l'efferezza di delitti maturati nella solitudine e nel silenzio. Tutto vero, ma la Läckberg sembra capace di far risuonare qualche corda in più: a parte lo straordinario lavoro di introspezione con cui disegna il carattere dei vari personaggi (anche di quelli che occupano ruoli marginali nell'intreccio narrativo), il suo talento consiste soprattutto nel saperci restituire uno straordinario spaccato della società svedese: pregiudizi, odi di classe appena mascherati dalle convenzioni, l'arroganza del potere che si accompagna al più insignificante dei ruoli istituzionali, la pruderie che affiora dietro all'apparente libertà delle relazioni sessuali e molto altro ancora.

Emozioni e sentimenti nascosti e violenti a un tempo, che si fanno ancora più nascosti e violenti quando allignano in un paesino come Fjällbacka, pieno di turisti d'estate, abitato da un pugno di pescatori d'inverno. Lo impara a sue spese Erica Falck, scrittrice tornata nella casa dei genitori dopo la loro tragica morte dovuta a un incidente d'auto e coinvolta, prima suo malgrado poi sempre più attivamente, nell'indagine che un poliziotto locale, Patrik Hedström, sta conducendo sull'assassinio di colei che era stata la più grande amica della sua infanzia. Per venire a capo di una matassa che si fa più intricata a ogni pagina, i due — che scoprono nel frattempo di provare una forte attrazione reciproca — dovranno sudare le proverbiali sette camicie, ma soprattutto dovranno sfondare un muro quasi impenetrabile di bugie e reticenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

